

*Firmato accordo di pesca
Sicilia e Libia*



*Protocollo d'intesa
Algeria e Italia*

Mediterraneo

Cooperazione e sviluppo



18

Il nuovo scenario socio-politico del Mediterraneo impone, oggi più di ieri, la necessità per i Paesi rivieraschi di “fare un sistema” per affrontare le sfide della globalizzazione”. Il Forum ha visto la partecipazione di sette delegazioni di Paesi del Mediterraneo (Tunisia, Turchia, Libia, Algeria, Libano, Egitto e Malta), della Direzione Generale per gli Affari Marittimi e della Pesca dell’Unione Europea, della FAO, del RacMed e dei Ministeri degli Affari Esteri e delle Politiche Agricole. E’ intervenuto l’Assessore alle Risorse Agricole ed Alimentari della Regione Siciliana, il prof. Elio D’Antrassi, il quale ha dichiarato: “Il Forum organizzato dal Distretto della Pesca è il luogo ideale per stabilire una

visione di insieme e regole condivise attraverso la creazione di “calendari unici compatibili”.

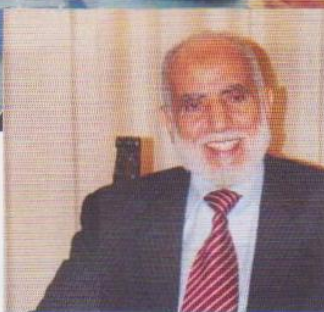
Grandi passi avanti si sono fatti nelle ultime settimane riguardo la cooperazione e lo sviluppo di attività legate alla pesca che legano i vari paesi in questione.

Vi è stata la visita del Ministro alla Pesca di Algeria M. Abdallah Khenafou, il quale è rimasto molto colpito dal nostro comparto ittico (dalla cantieristica alla commercializzazione) ed ha confermato la volontà di attivare un interscambio di risorse al fine di sviluppare il settore pesca attraverso la cooperazione fra Algeria e Sicilia. “Sapevo già di partire che vi erano delle grandi potenzialità in Sicilia – afferma Khenafou – per quanto riguarda la pesca. Ho avuto

modo di constatare che il sistema pesca qui è integrato e questo è una buona base per una futura cooperazione di sistema fra la Sicilia e l’Algeria.

“Mi impegnerò concretamente per l’avvio di un’ampia collaborazione con il Distretto della Pesca nei diversi settori della filiera ittica, della formazione e nell’azione congiunta per la gestione delle risorse ittiche del mare Mediterraneo in generale”.

Queste le parole pronunciate dal ministro della Pesca e delle Risorse Alieutiche dell’Algeria Abdallah Khenafou, a conclusione della sua tre giorni di visita dal 20 al 22 ottobre, al Distretto Produttivo della Pesca. Inoltre ha dichiarato - “La nostra collaborazione non sarà solo tecnico



Da sinistra:
 Il Ministro alla Pesca di Algeria
 M. Abdallah Khenafou
 Il Presidente dell'Associazione Libica per lo
 sviluppo delle attività marine:
 Mohamed Alajel e Mohamed Nuttan
 Il presidente della Regione di Tripoli, Abu Hagiari

produttiva ma anche scientifica, attraverso la possibilità di potere formare giovani laureati algerini presso gli istituti di ricerca siciliani che ho avuto il grande piacere di visitare. Al tempo stesso ribadisco, fin d'ora, l'ampia disponibilità a far conoscere il nostro Paese agli imprenditori del Distretto della Pesca, punta di eccellenza della filiera ittica siciliana, per avviare nei prossimi mesi una cooperazione per la creazione di un modello dello stesso Distretto". Cooperazione e sviluppo, quindi, per il settore ittico che in Sicilia negli ultimi anni ha subito una battuta di arresto molto pesante. Con l'Algeria, quindi, si sta mettendo in moto una reale attività di cooperazione e sviluppo che non sono solo parole poiché l'incon-

tro in Sicilia è stato preceduto dalla firma di un protocollo di cooperazione transfrontaliera direttamente a Roma con il Ministro Saverio Romano. Grandi passi avanti si sono ottenuti anche nei confronti di un paese con il quale la Sicilia ha da sempre avuto problemi in materia di pesca, cioè la Libia. Il Distretto è riuscito ad avviare con alcuni dei massimi esponenti della Libia post- Gheddafi, ricevendo perfino la visita del Governatore della Regione di Tripoli, Abu Hagiari che con l'Associazione Armatori Libici hanno firmato un protocollo d'intesa con la COSVAP. Il protocollo mira all'avvio di una serie di rapporti economici amichevoli tra il Distretto Produttivo della Pesca di Sicilia

– che detiene una larga capacità operativa attraverso navi da pesca, aziende per la lavorazione del pesce, dei servizi, della cantieristica, dell'acquacoltura, della ricerca scientifica e della formazione, nonché di istituzioni pubbliche e private, finanziarie e bancarie – e la Libia. Esso consentirà la creazione di joint ventures in campo ittico per la pesca in mare aperto e all'interno della zona economica esclusiva, la creazione di centri di avviamento e formazione alla pesca e di un centro condiviso per la riparazione dei pescherecci lungo tutto il litorale libico, lo scambio di informazioni e conoscenze relative alla conservazione delle risorse ittiche e la lotta alla pesca indiscriminata ed illegale. □

La Redazione